

Capitolo 21.

Capitolo DOLLARI & RICERCA

(7.3.2003)

3^a parte D

7-3-03

Capitolo DOLLARI & RICERCA

Qualsiasi sia la "fonte radio" dell'intercettabilità del pensiero e dei processi mentali miei propri, ossia risalga essa al 1996 con chip, o a causa di differenziale di potenziale nel microvoltaggio interno sottocorticale e cerebrale, o a causa di sottoposizione a particolari fonti di intossicazione (come isotopi radioattivi), RI TENGO LA INTERCETTAZIONE DELLO STESSO SIA STATA ATTUATA IN VIA SPERIMENTALE QUANTOMENO DAL MIO ARRIVO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI BIELLA. Ritengo chi sapeva non abbia voluto informarmi poiché "mi sarei ucciso" od abbia ritenuto gestibile la mia presenza in quell'istituto SENZA NULLA DIRMI dato che stavo bene tra i compagni più che, certo, in un centro clinico carcerario. MA INFORMARMI (il direttore al mio arrivo era lo stesso dr. Fragoni direttore della c.c. di Novara all'epoca dell'episodio del 4.1. 1996) ERA UN OBBLIGO dato che in qualche modo una fattispecie del genere costituisce una chiara INCOMPATIBILITA' CON IL CARCERE e quindi l'OMISSIONE costituisce SEQUESTRO DI PERSONA.

L'unica mia avvisaglia che qualcosa non quadrava sono appunto alcune frasi sentite, e la fattispecie della mia "ipersensibilità uditiva" la feci presente appunto nell'agosto 2000 all'allora direttore sanitario Galesini chiedendo un'audiometria (non certo farsesca e limitata come quella effettuata 2 anni dopo a Spoleto, nella fascia 150 hz-8 KHz anziché 0 hz-30 KHz, la norma umana arriva infatti a 20 hz-20 KHz), ma la cosa non ebbe seguito ed io per un periodo "SMISI" di "sentirci troppo". ALTRO TIPO di avvisaglie corrispondeva alla nettissima sensazione, una certezza, che la mia corrispondenza fosse di dominio pubblico tra gli agenti, nonché moltissime strane coincidenze tra il MIO PENSIERO anche fantasioso o ma volte paranoico e comportamenti pratici e parole dettati, quasi io vivessi "sotto una sfera di cristallo" e non avessi diritto alla mia privacy. Protestai per la corrispondenza sia nel luglio 2001 (dr. Linguaglossa) che nel novembre 2001 (dr. Nastasia, com. Verrengia, vdir. Ardito), e con quest'ultima giunsi alla "soluzione" di consegnare la posta "sigillata" con scotch alla censura. Ma non ebbi mai la contezza che tale problema fosse risolto, nonostante mi sembrava fosse stato fatto uno sforzo in tal senso. QUINDI IL CONTROLLO DEL MIO PENSIERO, A LIVELLO SPERIMENTALE, comincia quantomeno nell'estate-fine del 2000, ed è certo attivo nel novembre-dicembre 2001. A dicembre 2001 inizio epistodicamente a "sentire" voci e discorsi, in genere di agenti e funzionario (all'epoca dir. e vdir. erano entrambe donne). Inoltre il "mobbing" degli agenti nei miei confronti con numerosissimi rapporti disciplinari gratuiti ed inutili, mi comporta delle limitazioni e sanzioni nei rapporti con gli altri. Verso fine aprile 2002 subisco un aggravarsi dei disturbi notturni al sonno. Alla metà di maggio 02 l'inizio della tortura acustica e fisica, che, a livello anche fisico è durata sino al febbraio 2003, ed a livello acustico continua ancora, nonostante le attuali voci sostengano di essere un "gruppo Ministeriale di sostegno psicologico" dell'

10

episodio incaricate dalla metà di giugno 2002, ossia un gruppo DIVERSO (come voci sono quasi tutte diverse) da quello che operò molto violentemente tra metà maggio e metà giugno 2002.

INUTILE DIRE CHE TALE TORTURA SI BASA SULL'INDIRETTO SOSTEGNO DELLA MAGISTRATURA CHE NON DISPONE L'ACCERTAMENTO DELLE FREQUENZE IN USCITA DAL MIO CORPO.

Tale "gruppo di sostegno psicologico" mi propone, certo per salvare il culo agli ambiti istituzionali coin-volti, di "uscire" al più presto chiedendo quantomeno la "sospensione della pena" per motivi di salute.

Io credo di avere il diritto a TUTTI gli accertamenti necessari sia sanitari che giuridici, da prigioniero in carcere che denuncia una tortura.

Questo per me è primario e non è stato un "escamotage" il mio porre la questione del mancato rispetto dell'Italia agli impegni in sede consiglio d'Europa per la legge sulla revisione dei processi cassati dalla CEDU di Strasburgo per iniquità processuali; sono due questioni diverse.

La tipologia di intervento psicologico, le mire sia inquisitorie (certo legate all'evidenza del mio nome in relazione alle indagini su Biagi, dimostrata dall'accanimento sia sui miei documenti sia sulla mia agibilità politica a Biella, sia sulle perquisizioni a casa di mia madre e mia, dopo 9 anni di galera), sia di ricerca scientifica, mi hanno portato ad evidenziare alcuni dati:

- querela 27.2.2003 accuso ignoti neuroscienziati, psicologi, psichiatri, informatici, per la conduzione della tortura.
- querela 23.12.2002 evidenzio responsabilità della direzione sanitaria biellese.
- esposto 31.1.2003 evidenzio responsabilità di magistrati, politici di governo, direttore Dap, direttori carcerari dal '96 al 2001, poliziotti, organi di polizia giudiziaria.
- querele livornesi evidenzio responsabilità di narcotizzazione, violenze, furto.
- querela del 16.8.2002 evidenzio responsabilità di agenti di polizia penitenziaria e coincidenze tra loro abusi e queste torture.
- querela del 5.9.2002 evidenzio responsabilità Digos e PM di Pordenone, coincidenti all'inizio di questa tortura, buttacasò.
- ricerche scientifiche evidenziano strumentazioni radio e di intercettazione risalenti al 1995 e successive, che sono compatibili alle ipotesi che tale problema sorga con una operazione chirurgica del '96 o del '97.
- tali macchinari sarebbero principalmente USA. Il Ministero della Giustizia nel 2002 ha fatto importanti acquisti tecnologici per le carceri in USA.
- la qualità e tipologia della ricerca "ipnotica-psicanalitica" gestita sul piano della tortura psichica, fisica, e dell'incidenza mentale permanente, spinge a ritenere che tale operazione

ne sia stata realizzata con l'ausilio di qualche centro di ri
erca. Lo sa il Comitato bio-etico nazionale governativo ?
Potrebbe essere anche una ricerca fatta in connessione a quelle
del ~~neuroscienziato~~ neuroscienziato Franckowiack (inglese) o sulla
clonazione (in USA, in Italia, in Francia).

- I caratteri politici e molti dettagli rimandano a componenti non certo estremistiche ma, o legate a lobbies economiche, o a gruppi di ricerca neonazisti (è noto che ~~alcune~~ ricerche furono iniziate, per es. sul dolore, da Mengele, così come è noto che sono stati recentemente rubati i cervelli, in Germania, dei compagni Raf).

- Lo scopo repressivo-scientifico di chi usa questa "tortura" è in
timamente connesso al loro obiettivo di piegare e spersonalizzare la persona. Gli attuali torturatori del cosiddetto "gruppo di so
stegno psicologico" cercano in realtà la rimodellazione della per
sona provocandone continuamente deformanti ed ultra-dettagliate
ricostruzioni di ogni aspetto della vita (reale o fantastica-vir
tuale) del soggetto torturato (un OGGETTO, per loro), nonché del
le sue capacità fisiche, motorie, intuitive, sessuali, mnemoniche,
che, quasi dovessero studiare "moduli cerebrali" per trasformare
le scimmie in operai, o per realizzare particolari robot.

La voce veneziana di una o due persone può rimandare a qualche
azienda del polo tecnologico di recente istituzione ? A volte
sostengono di essere della Digos "veneziana" o "pordenonese".

La loro "ricerca" ha avuto qualche spunto di funzionalità nel cor
so dei mesi, perché ero, anche se via via meno, in una condizione
para-ipnotica, cioè allo shock del 14-24 maggio aveva corrisposto
poi una crisi fisiologica dal 1-10 giugno ed una fase di riadatta
mento estremamente lunga, complessa, difficile, che inizia a portar
mi a considerare prevalente la realtà su questo campo allucinato
uditivo-fisiologico, solo dalla fine di luglio in poi.

QUELLO CHE NON HANNO POTUTO DISTRUGGERE, AL DI LA' DEL DANNO NO
TEVOLISSIMI SULLA PERSONA, E' STATA LA COSCIENZA DI SE' OSSIA
L'IDENTITA', mentre hanno potuto privarmi: per due mesi, della
memoria visiva, ed ancor oggi, di molti dati ed elementi anche
linguistici della mia memoria. I problemi di semi-dislessia si
erano mostrati alla mia attenzione sin dal dicembre 2001.

Certo al tutto concorre la deprivazione sensoriale. Occorrerebbe
valutare anche sul piano del diritto carcerario se ulteriori re
strizioni a chi già subisce il circuito speciale (ELV-41 bis)
come privare di tv ed addirittura radio chi è in 14 bis, non co
stituiscono un attentato alla vita della persona detenuta, analo
gamente per certe forme di mobbing teso ad isolare psichicamente
un detenuto portandolo a stati di iperattenzione e paranoia che
lo possono distruggere. Tale aspetto è da vedere in relazione a
privazioni, come quelle da attività ricreative, artigianali e
creative, A CUI NESSUN PRIGIONIERO PUO' DIRSI DISINTERESSATO PER
LA SUA AUTOMIZZAZIONE DENTRO PROCESSI INCLUSIVI-ESCLUSIVI DI
SOPRAVVIVENZA CHE DETERMINANO DESOLIDARIZZAZIONE.